

MARTEDÌ 6 APRILE 2010

ore 18.00, Teatro Accademico

Presentazione del libro "I ceti di Giorgione"

di Silvio d'Amicone - Zel, Edizioni

Introduzione e critica di Augusto Genati e Enrico Maria Dal Pozzolo

Due fra i massimi esperti di Giorgione - Augusto Genati ed Enrico Maria Dal Pozzolo (quest'ultimo, quest'ultimo, della nostra alta cultura) - presentano il primo libro di Silvio d'Amicone, pubblicato in questi giorni per le edizioni Zel, sotto il titolo *I Ceti di Giorgione*. Il testo, nato come naturale sviluppo del saggio pubblicato dallo stesso studioso nel catalogo della mostra, esende ulteriormente le analisi che egli ha avviato da tempo intorno al misterioso e controverso complesso del *Mezzo giorgionesco*, da esempio patetico della cittadinesca ed oggi nucleo fondante del Museo Casa Giorgione. Il volume, fra l'altro, si avvale di uno specifico contributo di Gianrico Cozzetto intorno alla storia della "casa del Mezzo".

Ne *I Ceti di Giorgione* viene offerto uno spazio ancora più ampio alle fonti estraprologiche cui ha attinto l'autore per definire le intenzioni e le iniziative immaginate dal cosiddetto *Mezzo delle Arti*. Ma l'indagine sull'aspetto adiffusione non oltre le spaventose aspettative diffuse dai più autorevoli protagonisti degli anni di passaggio fra Quattro e Cinquecento altre opere giovanili del pittore calabrese vengono messe in stretto rapporto con quelle di Lotto e soprattutto con le opere inondanti di Dürer: in modo tale da evidenziare e l'alternanza il clima di millenarismo religioso che andava diffondendosi all'epoca in specifici circoli culturali, per contemplare infine le drammatiche attese messianiche sviluppatesi nelle comunità ebraiche del tempo.

VENERDÌ 9 APRILE 2010

ore 21.00, Duomo cittadino

Concerto: Omaggio a Giorgione

I Solisti Veneti

Claudio Scimone, direttore - Salvatore Accardo, violino

Un organo alle origini in musica a Giorgione e alla sua città natale. Questo vuole essere il grande concerto dei Solisti Veneti che l'Ensemble "Cristi Agricoli", con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, offre alla città venerdì 9 aprile nel duomo di Castelbarco. Nell'occasione, la celebre orchestra da camera diretta dal maestro Claudio Scimone eseguirà musiche di Bach, Mozart, Camargo, Rossini, Gluck avvalendosi di un violino solista d'eccezione: il virtuoso Salvatore Accardo.

La particolarità del concerto è la ricchezza nella scelta delle musiche. I brani che verranno eseguiti, infatti, sono stati selezionati in base al loro potere di evocare almeno due giornate: la sera sonata per archi di Rossini, detta "La

Tempesta", che rimanda al più celebre dipinto di Giorgione; la

"Danza degli spiriti buoni" di Gluck, per archi e flauto, dove la presenza di quest'ultimo rimanda al quadro "Giorgione con flauto". In fine, la Corale della Cantata n. 147 di Bach che rievoca, col suo riferimento mariano, alla Pala di Castelbarco, dove una splendida e giovane Madonna sta assisa su un altissimo trono col figlioletto in braccio.

Il concerto vuole essere non solo un tributo a Giorgione, ma anche un omaggio alla città che gli diede i natali da parte di Erika Ladin, presente da due anni sulla piazza e in fase di ulteriore sviluppo nel territorio veneto. Per questo motivo la partecipazione sarà riservata agli abitanti di Castelbarco, che potranno recarsi presso la libreria "Opera al Nero" a ritirare l'apposito coupon che dà loro il diritto all'entrata gratuita a fine ad esaurimento posti.

SABATO 24 APRILE 2010

ore 17.00, 19.00, Teatro Accademico

Echi di Giorgione rassegna di danza contemporanea

Col tempo - Omaggio al dipinto "La vecchia"

LUNEDÌ 26 APRILE 2010

ore 18.00, Teatro Accademico

Concerto di presentazione del manoscritto

histórico del 500 conservato presso

Archivio del Duomo di Castelbarco Veneto

Alberto Mezzera, direttore - Franco Peran, liuto

Il manoscritto histórico del 1565, redatto da Giovanni Pacalone, è stato considerato negli ultimi anni come una delle opere più importanti per gli studiosi di musicologia e di arte rinascimentale. Scoperto nell'archivio parrocchiale di Castelbarco nel 1989 da parte di Mary Pratt, è stato affidato al musicologo Franco Rossi, che in quei tempi stava redigendo un catalogo del fondo musicale del Duomo. Nel corso degli anni tuttavia non è ancora stato pubblicato alcun lavoro in concreto sul repertorio musicale del manoscritto.

Questa ricerca musicologica è infatti la prima che si concentra sulle intavolature istintive del volume, e focalizza l'attenzione sulle opere del genio rinascimentale di Francesco Canova da Milano, unico musicista a convivere in vita con Michelangelo Buonarroti l'epiteto "avaro".

Con l'aiuto dell'illustre musicologo Franco Peran, docente parte del "Editorial Board del *Journal of Late Society of America*, nonché curatore della voce su "la Milano" nel *New Grove Dictionary of Music and Musicians*, Alberto Mezzera, "Chitarra d'oro" 2009 al Convegno Internazionale di Alessandria come miglior giovane musicista dell'anno, ha trasposto questi componimenti in notazione moderna, creando una trascrizione e chitarristica.

Il volume è stato curato in collaborazione con il Conservatorio di Castelbarco Veneto, con il Centre d'Études Supérieures de

la Renaissance e con il Gruppo di Ricerca del Duomo. L'evento prevede un'introduzione di carattere musicologico del componimento e la loro esecuzione nella versione originaria per liuto e in quella chitarristica.

DOMENICA 2 MAGGIO 2010

ore 18.00, 20.00, 22.00, Teatro Accademico

Echi di Giorgione rassegna di danza contemporanea

Col tempo - Omaggio al dipinto "Le tre età dell'uomo"

SABATO 8 MAGGIO 2010

ore 18.00, 20.00, 22.00, Teatro Accademico

Echi di Giorgione rassegna di danza contemporanea

Due - Omaggio al dipinto "Doppio ritratto"

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 2010

ore 20.45, Teatro Accademico

Presentazione del libro "La tempesta"

Casa editrice Bazzotto

Volume realizzato grazie al contributo di Veneto Banca

Il nuovo libro d'arte "La forma di atlante", appena pubblicato da Bazzotto Editrice in grande formato e con 22 immagini di altissima qualità scattate dai fotografi Marco e Michele Bazzotto, presenta con i testi di Rosella Lamber (storica dell'arte e docente di Storia dell'Arte Moderna all'Università IUAV di Venezia) la più aggiornata lettura dell'originaria *Tempesta*, il capolavoro di Giorgione conservato alle Gallerie dell'Accademia di Venezia.

I testi di Rosella Lamber ripercorrono le avventure vicende del dipinto e le sue letture; illustrano le diverse collezioni di nobili, mercanti, principi che custodirono il quadro e chiariscono nuovi passaggi di proprietà, anche alla luce delle tre certissime scoperte d'archivio dell'autrice. Si illustrano inoltre tutti i restauri e le analisi tecnico-scientifiche e deducate e all'opera. Il libro rende conto pure delle molteplici interpretazioni succedutesi nel tempo alla ricerca del misterioso soggetto, sino ai più recenti contributi tecnici e commentari, e introduce nuovi spunti e piste di ricerca. Complessivo gli scritti sulla biografia di Giorgione: compaiono ora degli italiani studi sulla artista - e un'esausta bibliografia. I testi si presentano sia in italiano sia in inglese, nella traduzione di Chiara Galletti.

La possibilità di osservare sin nel minimo dettaglio l'immagine della *Tempesta* è offerta da illustrazioni di precisione grafica e di grandi dimensioni, accuratamente realizzate dai fotografi Marco e Michele Bazzotto, che consentono una nuova lettura della tela, dai dettagli raffigurati, della tecnica pittorica, per trascendere una rievocata e straordinaria opera esplorazione.

Ingresso gratuito con assegnazione dei posti a partire

dalle ore 16.00 del giorno dell'evento. Disponibili per il pubblico 100 posti.

DOMENICA 16 MAGGIO 2010

ore 20.45, Teatro Accademico

Echi di Giorgione rassegna di danza contemporanea

Tre opere Omaggio ai dipinti di Giorgione

GIOVEDÌ 27 MAGGIO 2010

ore 20.45, Teatro Accademico

Conferenza di Alberto Ongarato sul tema:

"I bafli alla Pala: la riscoperta

di Giorgione attraverso gli itinerari

del Veneto minore"

Introduzione di Michele Bordin

Oggi la Pala è un'opera famosa, riprodotta su decine di monografie, venduta da migliaia di turisti ma non è stato sempre così. Fu solo alla metà del '900 che il dipinto entrò a far parte della letteratura artistica.

Carlo Ludovico le descrive per la prima volta in questi termini: *Giorgione "nel destino lato fece San Giorgio, in cui si intrinse e nel santino S. Francesco, nel quale riposa l'effigie di suo fratello"*. Una interpretazione in chiave familiaristica dunque; ma non basta.

All'inizio del XIX secolo, grazie al ritrovamento di alcuni veri e propri, scritti sul retro della Pala, che menzionavano la fantomatica "Cecilia", i personaggi dipinti trovarono un corrispettivo nella biografia romanzata del pittore.

Non solo, ad un certo punto della sua storia al San Giorgio furono aggiunti addirittura i bafli, così come li ebbe anche Giorgione.

Si trattò di sempre manipolazione, o piuttosto di un tentativo di attualizzare un dipinto soggetto alle continue cecillazioni del gusto? Nel corso dell'Ottocento Giorgione, alla pari di altri artisti del passato (come Piero della Francesca) venne, per così dire, "recuperato".

Introdotti, Giorgione fu sempre conosciuto, fu sempre un mito ma con un mito fittizio dalla sensibilità barocca, che riconosceva in lui il pittore dei "centri appassionati", dei gentiluomini in cappa e spada, dei maschi che compaiono all'apoteosi.

La verità alla città murata, che inizia a figurare negli itinerari turistici della metà del XIX secolo, però a riconoscere rare la Pala come l'opera più importante di Giorgione.

All'inizio del '900 la sensibilità non confrontò del pittore si riproponeva intransigente nel *genius loci* offerto dalle arti che non ricevette dall'etica.

Quando vi giunse Giovanni Comisso, in un pomeriggio del '35, ormai: "tutta Castelbarco era come una sola casa, esisteva solo l'opera di Giorgione".